



UN AMORE ANTIADERENTE

(1 Pietro 4, 8)



Io non so voi, ma quando si tratta di lavare i piatti e ti arrivano certe padelle con del cibo attaccato e bruciacchiato sopra che non viene mai via - a volte mi verrebbe voglia di usare il trapano con la spazzola di ferro per pulirle. Non occorre essere un mago dei fornelli per capire che è molto

meglio cucinare su una padella fatta con un materiale anti-aderente dove il cibo non si attacca - perché è come se scivolasse via.

Molte comunità... molti gruppi... molte famiglie... molti ambienti di lavoro dovrebbero usare più spesso materiale antiaderente, non ti sembra? Sto parlando di persone che non permettono che il negativo si attacchi a loro - lasciano che scivoli via!

L'apostolo Pietro parla proprio di questo tipo di persone e di come vivono le loro relazioni in 1 Pietro 4,8. Lo dice con grande semplicità: «Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati». Pietro sta parlando a della gente che è sotto pressione e sta soffrendo a causa della loro fede in Gesù. L'ultima cosa di cui hanno bisogno è farsi del male l'uno con l'altro! Così raccomanda che ci siano tra loro delle relazioni del tipo antiaderente - amare le persone quel tanto che basta da essere in grado di guardare oltre i loro errori.

Un amore che sa guardare oltre - questo è l'amore antiaderente! Il contrario è "attaccaticcio e bruciacchiato" - una mancanza di amore che tiene conto di tutti gli sbagli... che se la lega al dito per ogni offesa o ferita... che cova risentimento e non dimentica mai un torto. Se sei una persona che vive questo tipo di relazioni, allora tutto ti si attacca addosso diventi tu stesso "attaccaticcio e bruciacchiato". Una padella così rovina ogni cibo che cucina.

Invece lo stile di amore di Gesù è completamente diverso. Se ami come Lui ti ha insegnato, allora ti rifiuti semplicemente di conservare sentimenti o pensieri negativi sugli altri o contro gli altri. Sei antiaderente, e il negativo non ti si attacca addosso. Scivola via.

In questo periodo stai permettendo che dei sentimenti negativi verso qualcuno stiano crescendo in te? Hai permesso che del risentimento, della rabbia, della freddezza si siano attaccate alla tua anima contro qualcuno della tua famiglia - forse persino il tuo coniuge o uno dei tuoi figli o dei tuoi genitori? O forse stai diventando duro verso qualcuno della tua comunità parrocchiale... o dove lavori? La Bibbia chiama questa durezza «radice velenosa» e dice cosa capiterà se le permetti di svilupparsi - «molti ne saranno infettati» (Ebrei 12, 15).

Se c'è qualche mancanza di perdono in cuore, ascolta che cosa ti dice Dio - «[vivate] sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri». Magari pensi: "Sì, ma non hai visto come mi hanno trattato?". Dio demolisce i tuoi "sì... ma..." con la frase successiva - «Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi» (Colossesi 3,13). Tu non tratti le persone come loro hanno trattato te - tu le tratti come Gesù sta trattando te!

Allora chiedi con costanza al Signore nella preghiera quella dose del Suo amore quotidiano che ti fa guardare oltre al male che gli altri ti fanno. Un amore che copre non solo qualche loro peccato, ma una moltitudine di peccati. Il negativo non si attacca a coloro che hanno l'amore antiaderente di Dio - scivola via!

don Gaetano Rocca